

проект кавказ



www.progettokavkas.it

il volontariato che si muove



“Мир в движении”-“World on the march”

www.mondoincammino.org

nuclear and chernobyl portal



www.progettohumus.it

Interventi di cooperazione internazionale a favore delle popolazioni dell'Europa centro orientale e dell'ex Unione Sovietica

campagna di accoglienza cooperante

CHERNOBYL

LA STELLA E L'ERBA AMARA

VADEMECUM

a cura dell'Organizzazione di
Volontariato per la Solidarietà

MONDO IN CAMMINO

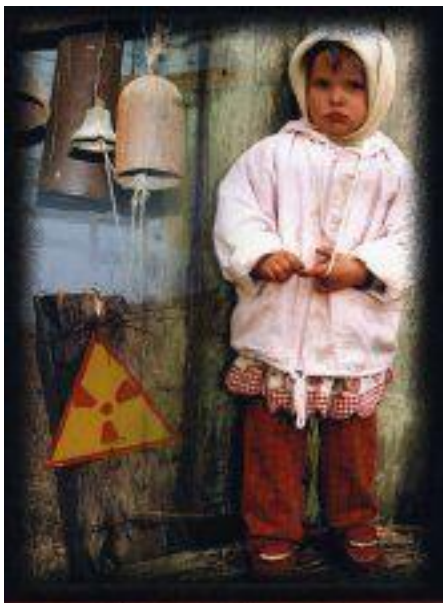


INDICE

- PREFERAZIONE	pag. 3
- COSA È "MONDO IN CAMMINO"	pag. 4
- CHERNOBYL E DINTORNI: CRONISTORIA DELL'INCIDENTE	pag. 5
- CHERNOBYL E DINTORNI: I NUMERI DI CHERNOBYL	pag. 8
- CHERNOBYL, LA STELLA E L'ERBA AMARA: OBIETTIVI GENERALI DELLA CAMPAGNA DI ACCOGLIENZA	pag. 11
- CHERNOBYL, LA STELLA E L'ERBA AMARA: OBIETTIVI SPECIFICI DELLA CAMPAGNA DI ACCOGLIENZA	pag. 12
- PRINCIPI FONDAMENTALI E REGOLE BASE DELL'ACCOGLIENZA	pag. 13
- ALCUNE INDICAZIONI E ALCUNI CONSIGLI PRATICI PER LE FAMIGLIE	pag. 15
- APPENDICE: SCHEDA ADESIONE GRUPPO	pag. 18
- APPENDICE: SCHEDA ADESIONE FAMIGLIA	pag. 19
- APPENDICE: DICHIARAZIONE FAMIGLIA PER QUESTURA	pag. 20
- APPENDICE: REGOLAMENTO ACCOMPAGNATORI ADULTI	pag. 21



PREFAZIONE



Chernobyl, il cui nome indica l'assenzio, ha segnato l'inizio della civiltà della cenere. Una profezia del XVI secolo annuncia che "l'erba amara produrrà frutti di morte".

Il 26 aprile 1986, quando scoppiò il reattore di Chernobyl, villaggio ucraino non distante da Kiev, furono molti che videro in questo evento disastroso "un segno", perché Chernobyl vuol dire, "l'erba amara", vuol dire: Assenzio. E Giovanni, nell'Apocalisse (8-10,11) annuncia la stella che si chiama Assenzio: "...cadde dal cielo una grande stella, ardente come un torchio; e cadde sopra la terza parte dei fiumi, e sopra le fonti delle acque. E il nome della stella si chiama Assenzio. E molti uomini moriranno di quelle acque, perciocché erano divenute amare".

Le "acque amare", le acque avvelenate, le acque che contengono la morte. Nelle lettere profetiche della Monaca di Dresda si dice testualmente: "... La grande scienza dell'uomo finirà per trasformare tutte le acque della terra in un fiume amaro e sanguigno".

Chernobyl ha contaminato ogni cosa. Ma sono state soprattutto le acque a presentare una radioattività che lo scienziato russo Zhores Medvedev ha definito a suo tempo "disastrosa". Ci vorranno tantissimi anni perché a Chernobyl tutto ritorni come prima. La stella chiamata Assenzio continuerà, pertanto, a rimanere a lungo sulle nostre teste. La stella che si chiama Assenzio ci ricorda che Chernobyl è stato un segno, un avvertimento che molti non hanno colto.

Sta a tutti noi cogliere questo segno e sradicare "l'erba amara".



COSA È "MONDO IN CAMMINO"

Mondo In Cammino (MIC) è un' Organizzazione di Volontariato per la Solidarietà (quindi "ONLUS" di diritto) nata nel settembre 2005, con lo scopo di unire gli sforzi di diversi volontari da tempo impegnati in progetti di cooperazione rivolti all'area dell'Europa Centro Orientale e dello spazio post sovietico.

Lo slogan dell'organizzazione è "Il volontariato fatto con i piedi", ad indicare, da una parte, che fare volontariato significa essere supportati da una grande idealità, ma anche da una passione non scervra da imperfezioni, nonostante la ricerca del loro superamento; e dall'altra (e soprattutto) che il volontariato deve necessariamente percorrere miglia culturali e fisiche (i piedi) per essere presente con coerenza e credibilità direttamente nei luoghi di intervento.

A questo modo di essere si affianca anche lo sforzo per un serio impegno che sappia coniugare il rigore scientifico con l'approccio olistico alla dimensione umana che MIC considera e pone alla base delle proprie scelte.

In altre parole questo è il senso che MIC attribuisce al volontariato: **il volontariato deve muoversi, deve diventare ricerca, tracciare nuovi percorsi, deve percorrere i sentieri delle altrui e di nuove esperienze, deve superare gli ostacoli con il cuore e con l'intelligenza, deve rialzarsi e riprendere i passi dopo le batoste, deve sperimentare e rischiare, deve essere serio e consapevole cercandosi nel cammino compagni con competenze umane e scientifiche generali e/o settoriali, insomma non deve sedersi su se stesso e piantare comode radici. Il volontariato deve andare in giro a tutto tondo e piantare semi che altri sappiano cogliere e coltivare.**

Da questo mondo di vedere nasce la campagna di accoglienza cooperante oggetto di questo vademecum.

Oltre a "Chernobyl, la stella e l'erba amara", due sono i progetti di punta di MIC: il Progetto Humus (www.progettohumus.it) ed il Progetto Kavkas (www.progettokavkas.org).

Il Progetto Humus è rivolto al superamento delle conseguenze dell'incidente nucleare di Chernobyl direttamente nei paesi dell'ex Unione Sovietica interessati dal fall out radioattivo mediante interventi mirati nel campo della radioprotezione, privilegiando quelli che potenziano nelle popolazioni residenti la cultura della gestione del rischio presente; il Progetto Kavkas, ideato dopo i tragici avvenimenti di Beslan, ha lo scopo di mettere in atto tutte le strategie possibili di "confidence building" nel Caucaso Settentrionale (Ossezia del Nord, Inguscezia e Cecenia) rivolte alla riconciliazione interetnica ed interreligiosa.

Il sito di MIC è: www.mondoincammino.org

Le coordinate bancarie di Mondo In Cammino sono:

conto corrente bancario: 512770
Organizzazione di volontariato "Mondo in cammino"
Banca Popolare Etica,
Piazzetta Forzatè, 2 35137 Padova
ABI 5018 CAB 12100
Causale: indicarla di volta in volta

CHERNOBYL E DINTORNI

CRONISTORIA DELL'INCIDENTE



Copyright © 1996 EarthBase / Liaison Agency. All rights reserved.

25 Aprile 1986, ore 1:00

Per una manutenzione periodica viene abbassata l'attività del reattore. Contemporaneamente gli operatori stanno conducendo un test per vedere quanto tempo, in caso di interruzione di potenza per un incidente, le turbine avrebbero retto il sistema di raffreddamento d'emergenza.

25 Aprile 1986, ore 13:05

Con il reattore "rallentato" in attesa dell'arresto, la potenza nel reattore N°4 si abbassa a 1600 mega watts. Gli operatori compiono un semplice, ma fatale errore impostando impropriamente il regolatore.

26 Aprile 1986, ore 12:28

La potenza precipita a solo 30 mega watts. Il reattore sta andando fuori controllo.

26 Aprile 1986, ore 1:00 - 1:23

A questo punto solo 6 delle previste 30 barre di controllo sono abbassate. Le barre di controllo erano state sollevate per aumentare la potenza. C'è ancora un ultimo sistema di

sicurezza che potrebbe entrare in funzione, ma è stato disabilitato. Gli operatori iniziano il test sospendendo il rifornimento di vapore alla restante turbina.

26 Aprile 1986, ore 1:23:36 - 1:23:44

Trentasei secondi dopo l'inizio del test, il supervisore di turno, rendendosi conto che la potenza stava salendo oltre i propri limiti, cerca di far ricadere tutte le barre di controllo nel reattore. In quattro secondi e mezzo il livello di potenza all'interno supera di 120 volte la capacità del reattore. La prima esplosione spezza i tubi di pressione liberando vapore che spinge la copertura di contenimento al di fuori del reattore.

26 Aprile 1986, ore 1:23:44

La seconda esplosione è causata dal combustibile e dalla grafite all'interno del nocciolo e spinge fuori la grafite e gli altri elementi radioattivi volatili. Distrugge la costruzione e causa più di 30 focolai d'incendio. Solo l'intervento dei pompieri evita che l'incendio si allarghi alle altre tre unità.

27 Aprile 1986

Le autorità sovietiche decidono di evacuare la zona attorno alla centrale, circa 45.000 abitanti, ma la notizia non è resa di dominio pubblico. Nel pomeriggio la nube che si è alzata dal reattore in fiamme raggiunge la Svezia.

28 Aprile 1986

La radioattività sale in Finlandia, Norvegia e Danimarca dove supera di 10-20 volte i valori normali. Finalmente, dopo le pressioni dei paesi scandinavi, la televisione sovietica dice la verità sull'accaduto a Chernobyl. Allarme in tutto il mondo.

29 Aprile 1986

L'URSS chiede aiuti a svedesi e tedeschi per spegnere l'incendio che ancora divampa nel reattore 4 di Chernobyl, ma si rifiuta di fornire dati tecnici all'Aiea (Associazione Internazionale Energia Atomica).

30 Aprile 1986

In Italia il Ministro per la Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, inizia una "strategia di tranquillità" che mira a rassicurare la popolazione. Egli assicura che la nube non potrà mai arrivare in Italia, e assicura che i nostri reattori sono più sicuri di quelli russi.

Intanto in Svezia la situazione è peggiorata, ora il valore della radioattività è cento volte il fondo naturale, mentre a Berlino è il doppio.

2 Maggio 1986

La nube si divide in due fronti: uno investe la pianura padana dove inizia a piovere, l'altro si dirige verso il Tirreno. Alcuni ricercatori bolognesi avevano rivelato che i tassi di radioattività da loro misurati nelle acque piovane erano superiori alla norma anche di 100 volte. Il clima di allarme è ormai incontrollabile. Agli italiani viene vietato il consumo di verdura a foglia larga, bere l'acqua piovana e latte fresco. La mobilitazione contro gli impianti nucleari si diffonde a macchia d'olio.

3 Maggio 1986

I prezzi degli ortaggi aumentano vertiginosamente, mentre viene dichiarato l'embargo sulle verdure e sul latte. La popolazione comincia a non sopportare più il comportamento della Protezione Civile, che nasconde i dati. Il Governo accentra le sue preoccupazioni sugli agricoltori.

4 Maggio 1986

Alcune associazioni ambientaliste denunciano Degan e Zamberletti, rispettivamente Ministro della Sanità e Ministro della Protezione Civile, alla procura di Roma per omissione dei dati relativi alla ricaduta radioattiva in Italia. Fornivano, infatti, solo medie accorpate.

6 Maggio 1986

Grazie alle pressioni dell'Enea, che tenta di far cedere l'embargo su verdure e latte, si viene

a scoprire che i dati sulla radioattività forniti dalla Protezione Civile, non tengono conto dei "picchi" di radioattività presenti in molte zone d'Italia.

8 Maggio 1986

I magistrati chiedono d'autorità di vedere i dati, poiché dubitano della loro veridicità. La nube si allontana, ma resta la ricaduta a terra, favorita dalle piogge.

9 Maggio 1986

Il fisico sovietico Eugheni Velichov dichiara che l'avarìa non è stata completamente riparata: "Stiamo lavorando anche sotto al reattore per seppellirlo".

L'istituto di fisica dell'atmosfera del CNR sostiene che i dati forniti dall'Enea sarebbero sottostimati di un fattore 100. Dalle associazioni ambientaliste viene lanciato l'allarme per la presenza del cesio 137 e stronzio 90, finora mai comparsi nelle rilevazioni ufficiali.

10 Maggio 1986

Manifestazione silenziosa a Roma di duecentomila persone.

16 Maggio 1986

Vengono distribuiti i tabulati con i veri dati sulla contaminazione e si scopre che nelle verdure il livello di contaminazione aveva già superato la soglia di rischio, fatto sempre negato dalle autorità.

22 Maggio 1986

La fase di emergenza si conclude ufficialmente. Ma solo ufficialmente, poiché il governo decide di convocare una Conferenza nazionale sulla sicurezza delle centrali nucleari.

28 Maggio 1986

Dal giorno dell'emergenza radioattiva sono stati ritirati dal mercato 1.400.000 quintali di frutta e verdura. L'emergenza è finita solo in apparenza. Si scoprono, infatti, concentrazioni di cesio nella selvaggina, nei pesci d'acqua dolce e nel latte ovino e caprino. A luglio, tre mesi dopo il passaggio della nube, i suoi segni sono ancora visibili.



I NUMERI DI CHERNOBYL

Data incidente: 26.04.1986 (esplosione del quarto reattore)

Conseguenza dell'esplosione:

Proiezione all'esterno di 35 tonnellate di combustibile nucleare

La colonna degli elementi radioattivi dispersi si è alzata a due chilometri d'altezza e si è dispersa per un raggio di 1.200 Km

Livello di radiazioni pari a 20 milioni di curie equivalente ad un miliardo di Giga Beckerel (200 volte superiore a Hiroshima e Nagasaki)



Area contaminata: 155.000 kmq (un'area grande due volte l'Irlanda fra Bielorussia, Russia, Ucraina).

Paese più coinvolto: Bielorussia (70% di ricaduta radioattiva; 23% del territorio contaminato, fra cui il 20% del territorio boschivo e 3.000 kmq di terreno agricolo; danno economico valutato in 200 miliardi di \$ USA)

Persone coinvolte: 10.000.000

Persone evacuate definitivamente: 400.000 (l'area compresa in un raggio di 30 Km dalla centrale, grande come l'Olanda, è completamente evacuata ed inabitabile):

Liquidatori (addetti al controllo degli effetti dell'esplosione) impegnati: 800.000 (10.000 morti, 400.000 affetti da patologia tumorale)

Vittime (dirette ed indirette) dell'incidente: 3,2 milioni (di cui un terzo bambini)

Stima Persone decedute a tutt'oggi in correlazione all'incidente: 200.000

Durata degli effetti dell'esplosione: centinaia di anni a causa dell'azione del Cesio, dello Stronzio, del Plutonio (il Plutonio ha un'emivita di 14.000 anni; il ritorno all'originaria situazione dei terreni contaminati dal Cesio 137 è prevista dopo 300 anni)

SITUAZIONE SANITARIA:

11.000 casi di cancro tiroideo nei bambini.

Aumento esponenziale delle patologie da **immunodeficienza**.

Cancro ai polmoni passato da 6 a 7,5 casi su 100.000 persone.

Tumore alla vescica da 5,5 a 19,7 casi su 100.000 persone.

Tumore ai reni aumentato di 2,5 volte.

In 7 anni passaggio delle **leucemie** da 9,34 a 11,52 casi su 100.000 bambini.

Mortalità prossima al 14 per mille.

2.500 nascite annuali con **anormalità genetiche** (3% dei nati).

500 aborti non spontanei per presenza anomalie.

Picco delle **conseguenze genetiche** previsto, dagli esperti dell'ONU, fra il 2006 ed il 2010 quando coloro che erano bambini all'epoca dell'incidente cominceranno a procreare.

LO STATO ATTUALE DELLE COSE:

15.12.00: chiusura definitiva dell'ultimo reattore funzionante.

Presenza di 1.000 mq di crepe **sul sarcofago** che ricopre il reattore esploso. Da esse

fuoriescono costantemente polveri e materiale radioattivi.

Il sarcofago di contenimento è stato costruito utilizzando, oltre le parti rimanenti del reattore esploso, 300.000 tonnellate di cemento e 1.000 tonnellate di strutture metalliche.

Il peso sulle fondamenta del reattore esploso è aumentato di 10 volte (dalle 20 alle 200 ton/mq): il reattore è sprofondato di 4 metri.

Lo sprofondamento del reattore ha messo in contatto il materiale radioattivo con le falde acquifere tributarie dei fiumi Pripiat e Dniepr che convogliano le loro acque nel Mar Nero e che fungono da bacino idrico per 30 milioni di persone (ad aggravare la situazione vi è la presenza di 800 siti di smaltimento di scorie radioattive, allestiti in emergenza subito dopo l'esplosione).

All'interno del sarcofago sono presenti: **180 tonnellate di combustibile e pulviscolo radioattivi**, 11.000 metri cubi e 740.000 metri cubi di macerie altamente contaminati. La radioattività totale supera i 20 milioni di curie.

Il rischio di esplosione è elevato

Elementi radioattivi presenti nel reattore 4 di Chernobyl al momento dell'esplosione e loro dispersione nell'ambiente				
Radionuclide	Sigla	Radioattività totale nel reattore in Bq (10alla15)	Dispersione nell'ambiente	Periodo di dimezzamento
Baio-140	140Ba	2.900,0	15%	12,7 giorni
Cerrium-141	141Ce	4.400,0	6%	32,5 giorni
Cerrium-144	144Ce	3.920,0	8%	284 giorni
Cesio-134	134Cs	153,0	25%	2,06 anni
Cesio-137	137Cs	260,0	30%	30 anni
Curium-242	242 Cm	31,0	8%	162,8 giorni
Iodine-131	131I	1.300,0	50%	8,05 giorni
Krypton-85	85Kr	33,3	100%	10,72 ore
Molibden-99	99Mo	4.800,0	5%	2,75 giorni
Neptunium-239	239Np	58.070,0	8%	2,35 giorni
Plutonium-238	238Pu	0,9	8%	87,74 giorni
Plutonium-239	239Pu	0,9	8%	24.390 anni
Plutonium-240	240Pu	1,5	8%	6.537 anni
Plutonium-241	241Pu	183,5	8%	14,4 anni
Ruthenium-103	103Ru	1960,0	8%	39,3 giorni
Ruthenium-106	106Ru	860,0	8%	368 giorni
Strontium-89	89Sr	2.000,0	10%	50,5 giorni
Strontium-90	90Sr	228,0	10%	29,12 anni
Tellurium-132	132Te	540,0	35%	3,26 giorni
Xenon-133	133Xe	1.700,0	100%	5,25 giorni
Zirconium-95	95Zr	4.400,0	8%	64 giorni

Bq = unità di misura della radioattività nell'aria, che corrisponde ad una disintegrazione al secondo tps (Transmutations per second). Rappresenta in pratica il numero di disintegrazioni nucleari per ogni secondo per ogni metro cubo di aria. L'unità di misura del danno biologico e' invece il Sievert, che dipende dall'energia dissipata e dalla densità energetica.

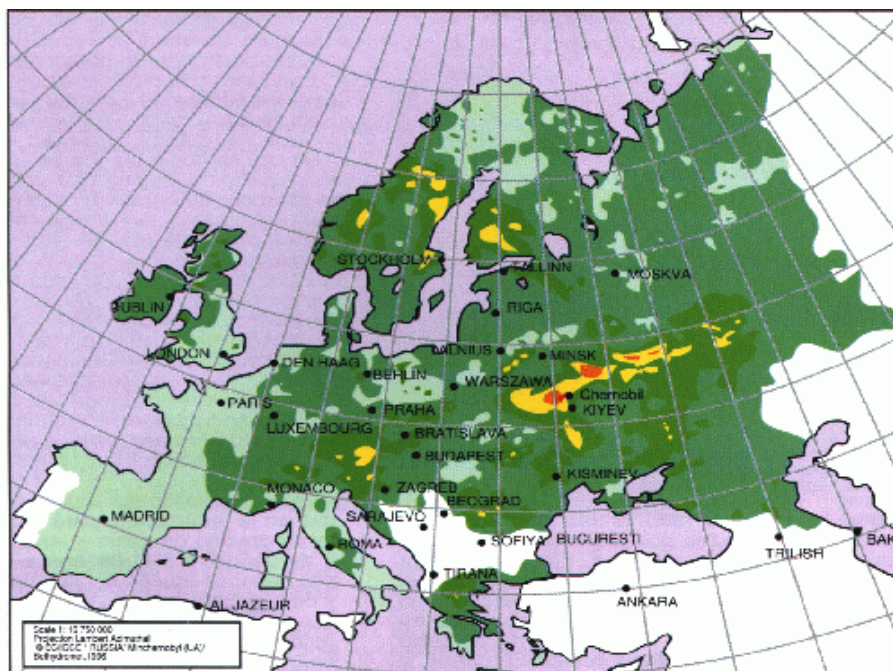
Areas contaminated by Caesium-137 in European countries

Areas (1,000 km²) contaminated above specified levels (kBq/m²)

Country	4-10 kBq/m ²	10-20 kBq/m ²	20-40 kBq/m ²	40-100 kBq/m ²	100-185 kBq/m ²	185-555 kBq/m ²	555-1480 kBq/m ²	>1480 kBq/m ²	Totals
Russia (European part)	1110	250	180	44	7.2	5.9	2.2	0.46	1600
Ukraine	240	120	43	29	4.3	3.6	0.73	0.56	441
Romania	120	54	13	1.2	0	0	-	-	188
Norway	89	44	23	7.1	0.08	0	-	0	163
Finland	50	32	59	19	0	0	-	-	160
Germany	110	29	14	0.32	0	0	-	-	153
Sweden	55	31	33	23	0.44	>0.01	-	-	142
Belarus	50	22	16	21	8.7	9.4	4.4	2.6	134
Italy	37	37	15	7	1.3	0.05	-	-	97
Poland	71	10	3.5	0.52	0	0	-	-	85
United Kingdom	64	15	1.7	0.09	0.04	0.03	-	-	81
Austria	17	28	25	11	0.08	-	-	-	81
Greece	37	21	8.3	1.2	0.04	-	-	-	68
Czech Rep	42	13	3.5	0.21	0.01	-	-	-	59
France	54	1.2	0	0	0	-	-	-	55
Lithuania	48	0.05	0	0	-	-	-	-	48
Ireland	47	1.3	0.01	0	-	-	-	-	48
Croatia	29	11	0.03	0	-	-	-	-	40
Slovak Rep	32	6.8	0.61	0.02	-	-	-	-	39
Switzerland	26	6.4	2.3	0.73	-	-	-	-	35
Hungary	29	5.2	0.23	0	-	-	-	-	35
Moldova	13	19	1.9	0	-	-	-	-	34
Turkey (European part)	23	0.04	0	0	-	-	-	-	23
Latvia	21	0	0	0	-	-	-	-	21
Slovenia	2.5	8.1	8.7	0.61	-	-	-	-	20
Estonia	8.7	1.7	0.28	0	-	-	-	-	11
Denmark	0.8	-	-	0	-	-	-	-	0.8
Netherlands	0.64	-	-	0	-	-	-	-	0.64
Luxembourg	0.12	-	-	0	-	-	-	-	0.12
Belgium	0.09	-	-	0	-	-	-	-	0.09
Totals	2427	767	452	166	22	19	7	3.62	3,864

source: EC (1998)

greyed column inserted by the authors of this report



"CHERNOBYL, LA STELLA E L'ERBA AMARA"

Campagna d'accoglienza cooperante per i minori provenienti dalle zone contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl

La campagna di accoglienza proposta deriva dalla convinzione di Mondo In Cammino che l'analisi della validità di una accoglienza non si basa sul numero di ingressi dei bambini/ragazzi in Italia e, più in generale, sulla conta dei numeri di soggiorno all'estero, ma sulla capacità di dare loro strumenti per la gestione del rischio radioattivo e per la realizzazione delle migliori qualità di vita possibile in campo radioecologico, nei propri paesi di residenza.

OBIETTIVI GENERALI DELLA CAMPAGNA D'ACCOGLIENZA

La campagna di accoglienza è propedeutica ad una progettualità più ampia rivolta, a partenza dai bambini/ragazzi, a tutti coloro che vivono nelle zone contaminate dall'incidente di Chernobyl.

Da diversi anni in molti paesi europei, ma specie in Italia, vi è una grande attenzione verso i "bambini di Chernobyl". Migliaia sono i bambini, provenienti dalla Bielorussia, dalla Russia e dall'Ucraina che usufruiscono di periodi di risanamento nel nostro paese per decontaminarsi dai radionuclidi assunti attraverso i cibi contaminati.

Secondo gli esperti delle Nazioni Unite, la tragedia radioattiva legata all'incidente di Chernobyl, sta entrando in un momento cruciale. Il peggio è previsto proprio fra il 2006 e il 2010 quando le conseguenze sulla salute di tre milioni e mezzo di persone raggiungeranno il picco più alto e quando i neonati ed i bambini del 1986 (anno dell'incidente) cominceranno a loro volta a procreare: solo così si potrà sapere se oltre al cancro, all'abbassamento del livello immunologico della popolazione e a tutte le patologie sviluppatesi dopo l'incidente, l'esplosione avrà provocato anche lesioni genetiche.

La realtà della contaminazione, nelle zone colpite dall'incidente nucleare, è legata, in maniera diretta, all'alimentazione: il 70-90% della dose di radiazione (derivante dal Cesio 137, dallo Stronzio 90 e in parte dal Plutonio) passa direttamente dal terreno ai prodotti alimentari e da questi agli esseri viventi.

Solo spezzando, in un anello della catena alimentare, il circolo vizioso della radioattività si potrà offrire una speranza concreta, per una migliore qualità di vita, alle popolazioni residenti nelle zone contaminate.



OBIETTIVI SPECIFICI DELLA CAMPAGNA D'ACCOGLIENZA

La situazione post incidente ha messo in luce una realtà complessa ed incerta riguardo all'irreversibilità degli effetti sociali, ecologici, epidemiologici, alimentari ed ha permesso di scoprire le difficoltà nel costruire strategie di azione nei territori contaminati e nei territori limitrofi.

Le esperienze hanno dimostrato che i problemi relativi all'esposizione esterna sono appresi in maniera molto diversa, cioè in base alla percezione degli abitanti, nonostante le misure di oggettivazione messe in atto dalle Autorità.

Così ogni forma di realtà è un ambito di significati e un mondo di esperienze a sè. Ne deriva che la ricostruzione non può avvenire senza l'accettazione e la gestione della cultura del rischio da parte delle popolazioni residenti sia in territorio contaminato che non. Di qui la necessità di ricercare modalità di intervento che permettano e favoriscano un reale miglioramento delle condizioni di vita in questa zona.

E' in questo scenario che assume un ruolo determinante il percorso socio-pedagogico allo scopo di dotare di strumenti "culturali" e "pratici" la popolazione dei territori individuati.

Pertanto, partendo da queste considerazioni, la campagna di accoglienza deve essere strettamente collegata ad interventi locali nel campo della radioprotezione con particolare riferimento al "rischio alimentare". Bisogna, infatti, prevedere interventi in campo sociale per la costruzione di percorsi pedagogici / culturali riferiti, come già accennato, soprattutto al "rischio alimentare" e che possano condurre alla gestione globale del rischio (comportamenti di vita, sviluppo della cultura della radioprotezione, ecc.) mediante il coinvolgimento di tutta la popolazione e delle strutture (municipalità, soviet rurale, giardino d'infanzia, scuola, ambulatorio ostetrico/infermieristico, casa della cultura).

L'obiettivo specifico della campagna di accoglienza è quello di saldare il beneficio diretto che da essa ne deriva (riduzione dell'accumulo corporeo di radionuclidi) ad un'azione coerente nei luoghi di residenza per far sì che gli attuali "bambini/ragazzi" di Chernobyl non diventino, al termine dell'esperienza di accoglienza (qualsiasi sia la sua modalità di espletamento), degli inconsapevoli "adulti di Chernobyl".



PRINCIPI FONDAMENTALI E REGOLE BASE DELL'ACCOGLIENZA COOPERANTE DI "MONDO IN CAMMINO"

- 1. CONDIVISIONE FINALITA'.** L'adesione a "Mondo in cammino" è subordinata alla comprensione, condivisione, coerenza e rispetto degli obiettivi fissati dalla campagna di accoglienza cooperante. Gli stessi responsabili e tutto il Direttivo di "Mondo In Cammino", per vicinanza e coerenza nei confronti dei gruppi aderenti alla campagna e dei suoi volontari, sono rappresentati unicamente da volontari che non percepiscono alcuna retribuzione.
- 2. PATTO FRA COMUNITA'.** E' la condivisione degli obiettivi dell'accoglienza cooperante da parte degli attori coinvolti, a partenza dalle associazioni interessate (di entrambi i paesi) cui spetta, in primo luogo, il rispetto delle finalità della campagna ed in secondo luogo la messa in atto e la gestione delle conseguenti modalità operative.
- 3. PROVENIENZA DEI MINORI OSPITATI UNICAMENTE DA AREE CON PRESENZA DI CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA**
- 4. ACCOGLIENZA COLLETTIVA OBBLIGATORIA SETTE GIORNI SU SETTE PER MINORI PROVENIENTI DA ISTITUTI OVVEROSIA NO AD ABBINAMENTI FRA SINGOLO MINORE E SINGOLA FAMIGLIA** (non è una scelta di giudizio o di contrasto con altre modalità di accoglienza, ma una scelta organizzativa e filosofica di MONDO IN CAMMINO)
- 5. PROGRAMMA COMUNE DEL GRUPPO DEI MINORI ACCOLTI DURANTE PARTE DELLE ORE DIURNE DEI GIORNI FERIALE** (esclusi i prefestivi)
- 6. ADESIONE AL CODICE DEONTOLOGICO SULL'ACCOGLIENZA** che deriva dalle stesse linee guida dell'accoglienza cooperante e che fonda, inoltre, i suoi valori nel rispetto delle leggi, norme nazionali e/o bilaterali ed internazionali, oltre che sulle disposizioni impartite da Mondo In Cammino, allo scopo di assicurare, con certezza, la migliore tutela possibile dei diritti dei minori.
- 7. RICERCA DELLE MIGLIORI MODALITA' GESTIONALI DELLA CAMPAGNA DI ACCOGLIENZA** con l'intento di assicurarne equivalenti condizioni in fase di operatività e garantire, in ogni caso, i requisiti minimi indispensabili (in sicurezza, qualità e quantità) durante tutte le operazioni previste. Questo sforzo ed impegno, oltre agli aspetti pratici (valutazioni basate sul rapporto qualità/prezzo e non servizio/prezzo inferiore), è teso a ribadire la necessità di assicurare, a 360 gradi, il rispetto della tutela dei minori coinvolti.
- 8. LA REGOLA DEL 365 OVVERO GLI INTERVENTI IN LOCO (MICROPROGETTUALITA').** Gli interventi in loco sono, in maniera prioritaria, indirizzati verso il campo della radioprotezione in cui ogni gruppo ha la piena autonomia nella gestione del microprogetto di cooperazione scelto, fatte salve, unicamente, la corrispondenza con gli obiettivi della campagna qui proposta e una relazione annuale sullo stato del progetto da presentare a "Mondo In Cammino".

In assenza di un microprogetto autonomo il gruppo ospitante ha a disposizione le seguenti modalità:

- avviare un proprio progetto di cooperazione su indicazioni di "Mondo In Cammino" che fungerà, nelle fasi iniziali, da supporto tecnico/logistico e di indirizzo
- predisporre, nel tempo, un proprio progetto di cooperazione. Il gruppo ospitante ha a disposizione un periodo massimo di due anni per valutarne le possibilità e darne l'avvio operativo. Durante questo periodo il gruppo è tenuto, per un principio minimo di equità nei confronti dei gruppi operativi in loco, al versamento supplementare di una "quota di solidarietà" pari al 5% per il primo anno e al 10% per il secondo anno del costo

previsto da "Mondo In Cammino" per ogni minore ospitato. Le quote di solidarietà saranno destinate agli interventi di cooperazione decentrata in loco di "Mondo In Cammino". In caso di non attivazione della microprogettualità nei tempi previsti, il gruppo non potrà più aderire alla campagna di accoglienza cooperante di "Mondo in cammino"

- **supportare, in caso di non possibilità di attuazione di una delle precedenti forme**, i progetti in corso di Mondo In Cammino. Questa modalità, in accordo con Mondo In Cammino, deve essere presa in considerazione per ultima, valutata l'impossibilità di perseguire una delle precedenti modalità. Essa richiede una piena adesione ai progetti di Mondo In Cammino e deve prevedere un sostegno annuale adeguato (minimo 2.000 euro) per evitare un facile meccanismo di delega e disimpegno

"La regola del 365" sta ad indicare la capacità dell'accoglienza e della cooperazione di intervenire non solamente in un arco determinato di tempo a favore dei minori accolti e/o delle famiglie che vivono in territorio contaminato, ma di agire con costanza ed impegno durante tutto l'anno, ovvero per 365 giorni.

9. SENSIBILIZZAZIONE, SOSTEGNO E DIFFUSIONE DEL MESSAGGIO

ANTINUCLEARISTA. Questo fonda le sue ragioni sulle motivazioni etiche e scientifiche che sono alla base e legittimano le campagne di accoglienza e gli interventi di cooperazione; le stesse che, con coerenza dal 2002, sono presenti e diffuse dal sito www.progettohumus.it, il maggiore portale italiano su Chernobyl e il nucleare. Ad ogni singolo gruppo spetta l'individuazione delle modalità o degli interventi mirati da attuare.

10. L'ADESIONE ALLA CAMPAGNA DI MONDO IN CAMMINO NON E'

ASSOCIATIVA, ovvero l'associazione/gruppo/comitato/ente/parrocchia non si associa a "Mondo In cammino", ma aderisce solamente alla campagna di accoglienza cooperante. E' scontato, però, che, pur trattandosi di semplice adesione, è doverosamente prevista l'assunzione di responsabilità da parte dei rappresentanti di ogni singola associazione/gruppo/comitato/ente/parrocchia, oltre all'impegno e all'adesione alle finalità e modalità proposte, nonché al rispetto delle conseguenti disposizioni organizzative. La decisione di non richiedere il vincolo associativo, permette (sulla base di precedenti esperienze) di svincolare, nel tempo, i vari associazioni/gruppi/comitati/enti/parrocchie dalla campagna di "Mondo In Cammino" senza successive e fastidiose formalità burocratiche; permette, inoltre (senza ambiguità associative), la chiarezza del confronto fra le parti in causa.

QUESTA MODALITÀ NON ESCLUDE LA NASCITA DI GRUPPI DI "MONDO IN CAMMINO", CHE, INVECE, È INCORAGGIATA LADDOVE POSSIBILE. (vedi: <http://www.mondoincammino.org/index.php?name=gruppi>).

E' gradita, peraltro, l'associazione singola/individuale a "Mondo In Cammino". I singoli soci (indipendentemente dai vari e/o diversi ruoli ricoperti) ne acquisiscono appieno tutte le prerogative e, senza confusione di ruoli, ma unicamente sotto questa veste, possono partecipare alle fasi di democrazia diretta di "Mondo In Cammino" (fra cui l'assemblea dei soci) determinandone le scelte e le modalità di perseguimento.



ALCUNE INDICAZIONI ED ALCUNI CONSIGLI PRATICI PER LE FAMIGLIE

- ◆ *La legislazione italiana per "minore straniero non accompagnato accolto temporaneamente nel territorio dello Stato" intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea, di età superiore a sei anni, entrato in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o famiglie, ancorché il minore stesso o il gruppo di cui fa parte sia seguito da uno o più adulti con funzioni generiche di sostegno, di guida e di accompagnamento*
- ◆ *La definizione "bambino/bambina di Chernobyl", pur nel suo freddo linguaggio, sta ad indicare che i minori sono stati inseriti in programmi di accoglienza determinati dall'obiettivo prevalente, ovvero dal fatto di vivere in una situazione di insidia causata dal fallout e dalle conseguenze dell'incidente di Chernobyl. Su questa base fondano le proprie ragioni i cosiddetti "programmi di risanamento" (perdita di almeno il 30% della contaminazione interna grazie all'assunzione di cibo non contaminato) e non su altre basi, quali la povertà, gli handicap, l'istituzionalizzazione, le condizioni socio economiche e culturali, le caratteristiche religiose e razziali. Questi fattori possono essere complementari, ma non determinano il progetto di accoglienza. Possono, però, assumere un'importanza rilevante se diventano sinergici all'obiettivo prevalente determinando un complessivo miglioramento delle qualità di vita del minore accolto, della sua famiglia e della comunità di riferimento. (vedi: <http://www.progettohumus.it/forum/viewtopic.php?t=972>)*
- ◆ *Le famiglie accoglienti sono tenute a partecipare alle fasi preparatorie e di formazione dei gruppi a cui fanno riferimento*
- ◆ *Il programma di accoglienza deve essere rivolto esclusivamente al benessere e alla tutela del bambino ospitato. Responsabili dei bambini sono il responsabile locale (o, all'occorrenza, persona da lui delegata) e l'accompagnatore straniero. Il responsabile legale (in ambito civile e penale) è il coordinatore del progetto.*
- ◆ *Si rammenta che, per i primi giorni, vi potranno essere comprensibili problemi di adattamento (nostalgia, alimentazione, igiene, comunicazione). E' importante mantenere un atteggiamento tranquillo e sereno sapendo di poter confidare sull'aiuto di altre persone (in primo luogo l'accompagnatore ed il responsabile locale).*
- ◆ *È necessario assicurare al minore la possibilità di mettersi periodicamente in contatto telefonico con i propri familiari.*
- ◆ *Assicurare ai minori un regime alimentare vario, privilegiando il consumo di frutta e verdura ed evitando gli eccessi (consumo di grassi e fritti, di bevande gassate, di dolci). Consigliato l'apporto di latte. Non deve preoccupare nei primi giorni la difficoltà ad accettare un regime dietetico diverso da quello assunto in patria. Per facilitare l'accettazione dei cibi offerti, ricordare che per tradizione sono abituati alla presentazione del "piatto unico", che privilegia colazioni più abbondanti delle nostre e che fra i cibi preferiti vi sono le patate, il cavolo, il cetriolo, le carote, il maiale, la gallina, il pesce essiccato. Bevanda tradizionale (che accompagna anche il pasto) è il the.*
- ◆ *Ogni spostamento del bambino, al di fuori dell'ambito di ospitalità, deve essere concordato con il responsabile locale e l'accompagnatore e la famiglia dovrà fornire un recapito telefonico.*
- ◆ *I programmi settimanali prestabiliti, e soprattutto gli orari previsti, devono essere rispettati.*

- ◆ I minori durante le attività collettive saranno sempre affiancati dall'accompagnatore
- ◆ Ogni assenza del minore dalle attività, solo per serie motivazioni, deve essere comunicata tempestivamente al responsabile locale e all'accompagnatore.
- ◆ Per motivi legali e di patria potestà i bambini, al di fuori di quanto previsto nella programmazione e senza l'assenso reciproco del responsabile locale e dell'accompagnatore, non possono essere sottoposti a pratiche diagnostiche o terapeutiche (fatta salva l'urgenza). Per ogni eccezione (prelievi, iniezioni, farmaci, carie dentarie, ecc) bisogna avvisare i responsabili locali per verificare la motivazione e la effettiva necessità di effettuazione dell'intervento (si ricorda che i minori vengono ospitati attraverso un programma autorizzato dalle autorità competenti e per il quale viene rilasciato un visto turistico e non sanitario). È facoltà di ogni gruppo locale attivare dei programmi generici di controllo sanitario nei confronti dei minori, escludendo ogni manovra diagnostica di tipo invasivo o cruento.
- ◆ In caso di emergenze, ricorso a cure sanitarie urgenti, incidenti o problemi riguardanti gli ospiti (sia i bambini che l'accompagnatore), bisogna avvisare subito il responsabile locale affinché possa dare avvio alla pratica assicurativa (si ricorda che ogni minore e l'accompagnatore, sono coperti da idonea polizza assicurativa).
- ◆ E' assolutamente vietato il ricorso a pratiche invasive e/o cruente nei confronti del minore (v. i buchi per gli orecchini).



- ◆ È opportuno cercare di evitare di offrire ai bambini molti giocattoli (soprattutto quelli voluminosi, ingombranti e/o pesanti) per non creare in loro aspettative che poi non possono essere esaudite (vedi il volume ed il peso del borsone alla partenza).
- ◆ È opportuno non consegnare soldi ai bambini e all'accompagnatore (con questi sarà il responsabile locale a concordare il rapporto collaborativo).
- ◆ In caso di invito rivolto all'accompagnatore da parte di una famiglia, concordarlo con il responsabile locale e l'eventuale famiglia di riferimento.
- ◆ È importantissimo rispettare la tempistica che verrà segnalata dal gruppo locale riguardo la compilazione dei moduli dei permessi di soggiorno.

- ◆ Per le modalità di accoglienza e di commiato del gruppo ospitato, attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite dal responsabile locale.
- ◆ Rispettare alla partenza le indicazioni sul peso dei bagagli (20 kg per il bagaglio da stiva e 5 kg per quello a mano), cercando di riempirle con oggetti commisurati alle reali esigenze delle realtà di provenienza. Assicurare cibi e bevande in relazione alla durata del viaggio di ritorno. Attenersi alle disposizioni aeroportuali in materia di antiterrorismo (evitare, per esempio, armi giocattolo).
- ◆ La complessità burocratica dell'accoglienza e della sua realizzazione pratica, richiedono da parte delle famiglie partecipanti un atteggiamento di disponibilità e di comprensione per l'eventuale verificarsi di disagi, non altrimenti prevedibili.

ALTRE IMPORTANTI INFORMAZIONI SONO DEDUCIBILI E CONTENUTE NELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTE IN APPENDICE E CHE SI PREGA DI LEGGERE ATTENTAMENTE.

...Non so come vivrò. Cosa mi ha salvato? Il nostro figlio. E' ammalato. E' già cresciuto, ma guarda il mondo con gli occhi felici di un bambino di 5 anni. Si trova nell'ospedale psichiatrico. Questa era la sentenza dei medici: per sopravvivere deve rimanere sempre lì. Ci vado ogni fine settimana. Mi chiede sempre: "Dove è il papà? Quando verrà?". Chi altri me lo potrà mai chiedere? L'aspetta. Vivremo insieme con mio figlio. Io reciterò la mia preghiera di Chernobyl e lui guarderà il mondo con gli occhi da bambino...

Il racconto di Valentina Panasevich, moglie del liquidatore, ovvero monologo sul bambino che guarda il mondo con gli occhi felici (da "Preghiera per Chernobyl" di Svetlana Aleksievich)



APPENDICE

SCHEDA ADESIONE GRUPPO (*)

ai progetti di accoglienza di Mondo In Cammino

Denominazione Gruppo (*) aderente: _____
 Indirizzo sede: _____
 CAP _____ Comune _____ Prov. _____
 Tel. _____ Cell. _____ Fax _____
 E-mail _____

(*)associazione/organizzazione/comitato/circolo/comune/ente/parrocchia/altro

Il sottoscritto (cognome e nome) _____
 nato a _____ Prov. _____ il _____
 residente in _____
 CAP _____ Comune _____ Prov. _____
 Tel. casa _____ Cell. _____ Fax _____
 Tel. uff. _____ E-mail _____

(recapito alternativo: Sig. _____ Tel. casa _____ Cell. _____
 Tel. Uff. _____ Fax _____ e-mail _____)

in qualità di rappresentante del gruppo sopra indicato dichiara di aderire ai progetti di accoglienza di Mondo In Cammino ed autorizza la stessa a:

- § attivare e svolgere, in relazione all'espatrio e all'accoglienza temporanea, le pratiche burocratiche per conto del gruppo aderente presso gli Organismi competenti;
- § archiviare, gestire ed utilizzare i dati trasmessi ottemperando al Dlgs 196/03 ("tutela della privacy").

Si impegna altresì a:

- § rispettare le scadenze previste in ordine alle quote di adesione ed ai costi di accoglienza dovuti a Mondo In Cammino (spese di viaggio, assicurazione, pratiche e trasferimenti nei paesi esteri, spese organizzative e di segreteria in Italia) ed in ordine al rispetto delle formalità, regole e tappe procedurali previste da Mondo In Cammino ed imposte dalle normative in vigore;
- § rispettare le indicazioni di Mondo In Cammino sulle linee guida riguardanti la filosofia del progetto e la gestione operativa.

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che, in relazione al mandato formale attribuito, Mondo In Cammino svolge funzioni di coordinamento, vigilanza, indirizzo e raccordo con l'organizzazione straniera partner.

Il sottoscritto si impegna, a sua volta, a segnalare sotto la propria responsabilità (garantendone la moralità e l'idoneità) le famiglie o i volontari individuati e/o disposti ad ospitare i minori di nazionalità straniera per i quali assicura il rientro in patria.

Si impegna altresì a vigilare affinché il soggiorno dei minori in Italia venga svolto nel rispetto normativo, legislativo e della massima tutela dei diritti dei minori e della loro sfera psico-fisica ed affettiva.

Dichiara, infine, di essere consapevole, che le somme versate a qualunque titolo, non in dipendenza da diretta responsabilità di Mondo In Cammino o non restituite da terzi, non possono essere rimborsate dalla stessa.

Il sottoscritto, a conoscenza che possibili variazioni potranno rendersi necessarie e che, comunque, verranno concordate con Mondo In Cammino, indica le seguenti modalità per il progetto di accoglienza:

Mese di ospitalità _____ Anno _____ Zona provenienza minori (facoltativo) _____
 Numero minori da ospitare (indicativo) _____ Numero accompagnatori richiesti (indicativo) _____
 Nominativo accompagnatori (facoltativo) _____

Luogo e data _____ Firma _____

SCHEDA ADESIONE FAMIGLIA

ai progetti di accoglienza di Mondo In Cammino

Denominazione Gruppo (*) aderente: _____
 Sede: _____

(*)associazione/organizzazione/comitato/circolo/comune/ente/parrocchia/altro

FAMIGLIA OSPITANTE

INTESTATARIO SCHEDA STATO DI FAMIGLIA (CAPO FAMIGLIA)	COGNOME E NOME
	LUOGO E DATA DI NASCITA

ALTRI FAMILIARI RESIDENTI:

COGNOME E NOME	RELAZIONE CON CAPO FAMIGLIA (coniuge/convivente/figlio/genitore/fratello/ecc.)	LUOGO E DATA DI NASCITA

RESIDENZA	INDIRIZZO		
	CAP	COMUNE	PROV.
	TEL. CASA	TEL. UFF.	CELL.
	FAX	E MAIL	

DISPONIBILITÀ ALL'ACCOGLIENZA (solo una preferenza)	<input type="checkbox"/> MINORE	<input type="checkbox"/> ACCOMPAGNATORE	<input type="checkbox"/> INDIFFERENTE
---	------------------------------------	--	--

LA FAMIGLIA HA RICHIESTO/OTTENUTO I DONEITÀ: ADOZIONE NAZIONALE ADOZIONE INTERNAZIONALE

Il/la sottoscritto/a COGNOME E NOME

Confermando la veridicità delle informazioni sopra riportate:

- dichiara di aderire ai progetti di accoglienza di "Mondo In Cammino";
- autorizza "Mondo In Cammino", in relazione all'espatrio e all'accoglienza temporanea, ad attivare e svolgere le pratiche presso gli Enti competenti e ad archiviare/gestire/utilizzare i dati trasmessi in ottemperanza al Dlgs 196/03 ("tutela della privacy");
- si impegna a rispettare le formalità, le regole e le tappe procedurali previste, a fornire la documentazione necessaria e a comunicare tempestivamente variazioni in ordine ai dati trasmessi;
- si impegna a rispettare tutte le regole dell'accoglienza, a garantire il rientro del/della minore per la data programmata e ad assicurare che il soggiorno del/della minore sia improntato alla tutela dei diritti dei minori e della loro sfera psico-fisica ed affettiva;
- è consapevole che "Mondo In Cammino" svolge funzioni di coordinamento e che le responsabilità civili e penali nei confronti del minore o per danni di questi verso terzi sono della stessa famiglia ospitante;
- è a conoscenza che in caso di necessità o per gravi motivi, è insindacabile facoltà del rappresentante del gruppo, in accordo con l'accompagnatore straniero, affidare il/la minore ad altra famiglia.

Luogo e data _____ Firma _____

DICHIARAZIONE FAMIGLIA PER QUESTURA

Denominazione Gruppo (*) aderente: _____
 Sede: _____

(*)associazione/organizzazione/comitato/circolo/comune/ente/parrocchia/altro

Spett.le QUESTURA di _____

Nel confermare l'adesione al progetto di accoglienza di "Mondo In Cammino" attraverso il gruppo aderente sopra indicato,

il/la sottoscritto/a COGNOME E NOME

informato sull'utilizzo dei propri dati personali e del nucleo familiare di riferimento (art. 7 e successivi del T.U. Dlgs 196/03 - "Tutela della privacy"), consapevole di quanto previsto in relazione al rilascio/comunicazione di dichiarazioni false (art. 76 T.U. D.P.R. 445/00 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" – norme penali) ed ai sensi dell'art. 46 lettere a), b), f) (dichiarazioni sostitutive di certificazioni) del precedente T.U.,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità che nel periodo di ospitalità del minore straniero e/o dell'accompagnatore presso il proprio domicilio sito in

INDIRIZZO		
CAP	COMUNE	PROV.

risiederanno le seguenti persone:

INTESTATARIO SCHEDA STATO DI FAMIGLIA (CAPO FAMIGLIA)	COGNOME E NOME
	LUOGO E DATA DI NASCITA

ALTRI FAMILIARI RESIDENTI:

COGNOME E NOME	RELAZIONE CON CAPO FAMIGLIA (coniuge/convivente/figlio/genitore/fratello/ecc.)	LUOGO E DATA DI NASCITA

Si allegano fotocopie chiare e leggibili dei documenti di identità validi (relativi alle persone maggiorenni residenti sopra indicate) e stato di famiglia in carta semplice (se richiesto espressamente dalla Questura)

- § Il/la sottoscritto/a dichiara di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa.
- § Il/la sottoscritto/a dichiara altresì che la propria famiglia non ha richiesto/ottenuto la tutela/affidamento di minori stranieri o l'idoneità all'adozione internazionale.
- § Il/la sottoscritto/a si impegna a fornire gratuitamente al/alla minore straniero/a per tutta la durata del soggiorno vitto e alloggio e si impegna a seguire tutte le indicazioni sull'accoglienza e, in particolare, a rispettare scrupolosamente i termini e le modalità del rimpatrio del/della minore.

Luogo e data _____ Firma _____

PROGRAMMA DI RISANAMENTO PER MINORI DI CHERNOBYL
CAMPAGNA DI ACCOGLIENZA COOPERANTE DI "MONDO IN CAMMINO"
REGOLAMENTO ACCOMPAGNATORI ADULTI

PREMESSA

La legislazione italiana per "minore straniero non accompagnato accolto temporaneamente nel territorio dello Stato" intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea, di età superiore a sei anni, entrato in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o famiglie, ancorché il minore stesso o il gruppo di cui fa parte sia seguito da uno o più adulti con funzioni generiche di sostegno, di guida e di accompagnamento

Per quanto riguarda il rapporto minori/accompagnatore adulto il Comitato Minori prevede la presenza di un accompagnatore per ogni 25 minori accolti, che se ne prenda cura svolgendo attività di concreto ed effettivo sostegno delle loro esigenze; un diverso rapporto tra accompagnatori e minori potrà essere autorizzato dal Comitato solo in casi particolari, adeguatamente documentati, quali la presenza nel gruppo di minori portatori di handicap o con specifiche esigenze sanitarie, la disseminazione del gruppo nel territorio od altro giustificato motivo.

ARTICOLI

1- L'accompagnatore svolge una importante funzione di supporto per il gruppo ospitante e per le famiglie durante il periodo di accoglienza.

2- La funzione di accompagnatore viene svolta, nel rispetto delle norme previste, dalle seguenti figure:

- § interpreti o comunque persone con un buon grado di conoscenza della lingua italiana;
- § insegnanti ed educatori con buona capacità di gestione e di relazione con i minori.

Altre figure, sulla base di casi od esigenze specifici, possono essere previste solo in accordo con "Mondo In Cammino".

3- La funzione di accompagnatore non è limitata al solo periodo di accoglienza in Italia, ma prevede da parte dello stesso una fase di conoscenza dei minori e del loro ambiente di riferimento, il supporto psicologico ed educativo di preparazione alla permanenza all'estero e, al rientro dall'Italia, il reinserimento nel proprio nucleo abitativo. Per il periodo pre e post ospitalità in Italia l'accompagnatore dovrà fare riferimento alla propria associazione locale a cui spetterà la gestione degli aspetti di indirizzo, organizzativi e di quelli correlati.

4- La funzione di accompagnatore, durante il periodo di soggiorno in Italia, viene svolta in regime di volontariato.

5- L'accompagnatore è responsabile dei minori per tutto il periodo di permanenza in Italia ed opera in stretta collaborazione con il responsabile del gruppo locale.

6- Tutta l'azione dell'accompagnatore è indirizzata alla tutela dei diritti del minore e a garantire le migliori condizioni relazionali, sociali, psicologiche, ricreative o scolastiche del soggiorno.

7- L'accompagnatore partecipa attivamente alla realizzazione delle iniziative a carattere ricreativo, sociale, culturale o scolastico previste durante il programma giornaliero.

8- L'accompagnatore è tenuto alla collaborazione con l'eventuale personale adulto di supporto che il gruppo ospitante metterà a disposizione per le attività giornaliere.

9- L'accompagnatore ha il diritto/dovere di richiedere obbligatoriamente personale di supporto per attività che richiedano mansioni di stretta vigilanza, quali gite, attività ricreative in piscina, al mare e in montagna, parchi divertimento, ecc..

10- L'accompagnatore ha il diritto/dovere di conoscere ed esigere in anticipo il programma di soggiorno e di venire in possesso dei recapiti delle famiglie ospitanti. Per facilitare l'accompagnatore nelle sue funzioni, sarà cura di "Mondo In Cammino" far pervenire, laddove possibile, il programma ed informazioni sul gruppo ospitante prima del soggiorno in Italia, affinché

l'accompagnatore possa dare tutte le informazioni possibili alle famiglie o alle realtà di provenienza dei bambini.

11- L'accompagnatore svolge le attività di assistenza e controllo nei confronti dei minori accompagnati con le seguenti modalità: chiamate telefoniche alle famiglie, visite domiciliari presso le famiglie accoglienti (anche senza preavviso), apposite convocazioni delle famiglie, interviste ai minori, brevi soggiorni (se necessario) presso le famiglie accoglienti. Queste modalità devono essere esperite con discrezione ed in pieno accordo con il responsabile del gruppo locale.

12- L'accompagnatore deve garantire la propria presenza e l'ottenimento degli eventuali permessi (se necessari) per problemi sanitari riguardanti il minore. Resta a piena disposizione delle famiglie accoglienti per garantire il supporto linguistico e psicologico e prestare la necessaria assistenza.

13- L'accompagnatore si occupa, in collaborazione con il referente locale, delle pratiche inerenti il permesso di soggiorno ed i rapporti con la questura.

14- Eventuali dissidi con il responsabile locale del gruppo non devono influire sul soggiorno dei minori. In caso di impossibilità alla loro risoluzione, valutata l'effettiva necessità e solo per gravi motivi, l'accompagnatore può fare riferimento ai rispettivi referenti nazionali della associazione italiana e russa.

15- L'attività dell'accompagnatore è sottoposta a valutazione da parte del gruppo ospitante e allo stesso modo l'accompagnatore deve esprimere la propria valutazione sull'accoglienza. Le valutazioni verranno consegnate ai rispettivi responsabili nazionali che provvederanno ad ulteriori comuni e reciproche valutazioni. In caso di pareri negativi e dopo aver esperito le dovute verifiche, verranno presi gli opportuni provvedimenti. Questi, per quanto riguarda l'accompagnatore, comporteranno la sua esclusione dai futuri programmi di accoglienza dell'organizzazione "Mondo In Cammino".

16- Il viaggio, il vitto e l'alloggio, le telefonate in patria, i trasporti, i rimborsi spese ed altre spese o contributi accessori relativi all'accompagnatore, fanno parte dei costi di gestione dei progetti dei singoli gruppi. L'accompagnatore è pertanto esente da qualsiasi spesa.

17- L'accompagnatore può essere ospitato in famiglia (nel qual caso la famiglia non deve ospitare un minore), presso alberghi o presso strutture recettive rispondenti a requisiti alberghieri di base. L'accompagnatore deve rispettare le regole di convivenza stabilite dalla struttura accogliente. L'accompagnatore è obbligato a pernottare presso la struttura che lo accoglie. In caso di pernottamento in luogo diverso deve avvisare il responsabile della struttura e, soprattutto, il responsabile del gruppo ospitante o suo delegato per la preventiva autorizzazione.

18- L'accompagnatore avrà a disposizione un telefono cellulare, che dovrà essere attivo 24 ore su 24, per ricevere o effettuare chiamate riferite esclusivamente alle tematiche e dinamiche dell'accoglienza. Altri utilizzi devono essere autorizzati dal responsabile del gruppo ospitante.

19- Ogni spostamento o assenza dalla località abituale di residenza deve essere comunicata ed autorizzata dal responsabile locale.

20- Ogni accompagnatore ha diritto ad almeno un giorno libero settimanale, che di norma coincide con la domenica. In ogni caso l'accompagnatore non potrà allontanarsi per più di 24 ore dal comune di residenza, previa comunicazione del recapito al responsabile e la garanzia della continua reperibilità.

Firma per presa visione e accettazione
L'accompagnatore

.....

Luogo e data.....